

# TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO

**SOMMARIO.** Costituzione dell'ufficio della Presidenza — Congedi — Omaggi — Volazione per la nomina delle Commissioni di finanza, di agricoltura e commercio e di contabilità interna — Presentazione del progetto di legge circa l'abolizione delle biennialità — Incidente per la mancanza del numero legale.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

**PRESIDENTE.** I senatori più giovani essendo destinati a far ufficio provvisorio di segretarii, io invito i signori senatori Dalla Valle, Pinelli, Pallavicini Ignazio e Serra a volere prenderne il posto.

**PALLAVICINI IGNAZIO, segretario,** dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta della scorsa Sessione.

**PRESIDENTE.** Non essendovi osservazione, il processo verbale si tiene per approvato.

## CONSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA.

**PRESIDENTE.** Debbo dare comunicazione al Senato di due reali decreti portanti la nomina della Presidenza per la Sessione che incomincia.

**PALLAVICINI IGNAZIO, segretario,** legge due decreti reali coi quali si confermano a presidente del Senato del regno il barone commendatore Manno, ed a vice-presidenti il marchese Allieri di Sostegno ed il signor avvocato Giacomo Plezza.

**PRESIDENTE.** Do anche comunicazione del messaggio indirizzatomi dal presidente della Camera dei deputati, portante la costituzione definitiva di quella Camera.

**PALLAVICINI IGNAZIO, segretario,** dà lettura del messaggio.

**PRESIDENTE.** Dovendosi ora passare alla costituzione degli uffici dei segretarii e della questura, io prego i signori senatori di volere, alla chiamata che si farà di loro, deporre nell'urna una scheda contenente i nomi di quattro candidati per i segretarii. Questa nomina deve farsi a pluralità assoluta.

*(Segue la votazione per mezzo dell'appello nominale.)*

Il numero delle schede è di 52, numero il quale corrisponde precisamente a quello dei senatori presenti. Secondo il tenore dell'articolo 5 del nostro regolamento, io estraggo a sorte il nome di sei scrutatori i quali devono far lo spoglio di questa votazione.

(Sono estratti i senatori Cotta, De Sonnaz, D'Oria, Sauli, Provana e Di Casalagnetto.)

Prego i signori scrutatori a volersi ritirare negli uffici per lo spoglio di questa votazione.

**DI COLLENO LUIGI.** Parmi sarebbe conveniente che essi deponessero intanto la loro scheda per la nomina dei questori.

**PRESIDENTE.** Prego eziandio i signori scrutatori di deporre la scheda per la nomina dei due questori, prima di dipartirsi dal Senato.

*(Gli scrutatori deposta la scheda escono.)*

*(Si fa un nuovo appello nominale, e si procede allo spoglio segreto per la nomina dei questori.)*

Il numero delle schede è di 51. La seduta rimane sospesa fino a che i signori scrutatori rechino il risultato del loro lavoro.

**STANA.** Si potrebbero nominare altri scrutatori.

**PRESIDENTE.** Ho esaminato ciò che si è fatto nell'anno passato, ed ho veduto che gli stessi scrutatori operarono i vari squallini che accorsero.

*(La seduta è sospesa per alcuni minuti.)*

**PRESIDENTE.** Il numero dei votanti era di 52, e la maggioranza sarebbe perciò di 27.

La votazione per segretarii risultò in questo modo:

MAESTRI . . . . .	voti 31
QUARELLI . . . . .	43
GIULIO . . . . .	44
CIBRARIO . . . . .	43

Avendo questi quattro senatori riunito un numero maggiore di voti di quanto era necessario per la loro elezione, io li proclamo segretarii del Senato, e li invito a prendere il loro posto, volgendo al tempo stesso parole di ringraziamento ai signori segretarii provvisori i quali prestarono la loro opera.

La maggioranza che sarebbe di 27 è stata anche superata nella votazione per questori dalli due candidati senatori D'Azeglio e Mosca, mentre il primo ottenne 44 voti, e 43 il secondo. In conseguenza io proclamo i signori senatori D'Azeglio e Mosca questori per la Sessione ora incominciata.

Ciò fatto, si può dire costituito l'ufficio del Senato del regno, ed io avrò cura di renderne consapevole Sua Maestà, ed al tempo stesso di darne comunicazione alla Camera dei deputati.

## CONTREGGIO E COSTITUZIONE DEGLI UFFICI

**PRESIDENTE.** Rimane ora a darsi pubblicità della distribuzione dei senatori nei rispettivi uffici eseguita per tratta a sorte.

**CIBRARIO**, segretario (*Legge*):

**UFFIZIO I.**

Di Saluzzo Alessandro, *presidente* — Altieri, *vice-presidente* — Giulio, *segretario* — Pallavicino Mossi — Quarelli — Di Calabiana — Musio — Malaspina — Di Castagnetto — Deferrari — Ricci Francesco — Macs'ri — Di Gattinara — Demargherita — Serventi — Picolet — Di San Marzano — Massa Saluzzo.

**UFFIZIO II.**

Moreno, *presidente* — Di Sonnaz, *vice-presidente* — Cibrario, *segretario* — Frascini — Galli — Cotta — Fantini — Prat — Di Rora — Della Planargia — Sclopis — Oneto — Pallavicini Ignazio — D'Azeglio — Della Marmora Carlo — Franzini — Colla — Nigra.

**UFFIZIO III.**

Di Villamarina, *presidente* — Bava, *vice-presidente* — De Cardenas, *segretario* — Moris — Di Benevello — Pinelli — Collet — Di Pamparato — Marioni — Cantù — Di Montezemolo — S. A. R. il Duca di Genova — Di Colobiano — Blanc — Aporti — D'Angennes — Ambrosetti — Siccardi.

**UFFIZIO IV.**

Di Saluzzo, *presidente* — Di Collegno, *vice-presidente* — Dalla Valle, *segretario* — Colli — Mosca — De Fornari — Serra — Regis — Plana — Gallina — D'Oria — Cristiani — Lazzari — Di Laconi — Gattino — Balbi-Piovera — Di Bagnolo — Gioia.

**UFFIZIO V.**

Della Torre, *presidente* — Des Ambrois, *vice-presidente* — Di Vesme, *segretario* — Plezza — Di Collegno Giacinto — Provana — Di Breme — Slara — Jacquemoud — Bermondi — S. A. R. il Principe Eugenio — Riberi — Di Pollone — Sauli — Chiodo — Balduino — Maffei.

**CONGEDI — OMAGGI.**

**PRESIDENTE.** Debbo presentare al Senato quattro domande di congedo, delle quali va a darsi lettura.

**CIBRARIO**, segretario, legge le lettere dei senatori Lazzari, Alberto Della Marmora, Feliciano Gattinara e Picolet con essi domandano un congedo, che viene loro accordato.

**PRESIDENTE.** Si dà conoscenza di due omaggi fatti al Senato.

**CIBRARIO**, segretario, dà lettura di una lettera dell'intendente generale della divisione amministrativa di Vercelli, con cui fa omaggio al Senato di alcuni esemplari della relazione del cavaliere Bosso, relativa alla miglior direzione da darsi alla linea di strada ferrata tra Alessandria e Novara, e degli atti del Consiglio divisionale di questa provincia, non che di un'altra lettera del senatore De Cardenas, il quale, a nome del signor F. A. Gualtieri, presenta al Senato un esemplare delle memorie storiche da esso narrate intorno agli ultimi rivolgimenti italiani.

**PRESIDENTE.** Del primo opuscolo si farà la solita distribuzione; l'opera del signor Gualtieri sarà depositata nella biblioteca del Senato.

**NOMINA DI COMMISSIONI.**

**PRESIDENTE.** Deve ora procedersi alla nomina delle tre Commissioni prescritte dal nostro regolamento; la Commissione, cioè, che deve esaminare le leggi di finanza e il bilancio; la Commissione d'industria, agricoltura e commercio, e la Commissione per la contabilità interna del Senato. La prima

deve essere composta di 12 membri, la seconda di 5, la terza di 7.

Io propongo al Senato che per ispendere minor tempo possibile nel radunare le schede, la nomina dei membri che debbono comporre queste Commissioni si faccia in una sola votazione, vale a dire, che ciascun senatore depositi nell'urna unitamente le tre schede; non havvi a temere che possa occorrere qualche equivoco fra l'una e l'altra nomina, in quanto che lo stesso numero dei senatori essendo diverso, ciò basta per scernere l'una dall'altra votazione.

Se non vi ha osservazione, io farò procedere all'appello nominale.

(I senatori, chiamati per nome, depongono nell'urna le proprie schede.)

Centoquarantasette sono le schede che corrispondono al numero di 49 votanti per ciascheduna votazione.

Siccome lo spoglio di queste numerose schede richiede molto tempo, io propongo al Senato di destinare altri 3 scrutatori in aiuto dei 6 già nominati, e ciò per abbreviare l'operazione.

Se il Senato non ha niente in contrario, trarrò a sorte il nome degli altri 3 scrutatori.

(I senatori Pinelli, Massa Saluzzo e Serra vengono designati scrutatori.)

I signori senatori testè tratti a sorte sono pregati di unirsi ai 6 scrutatori già prima destinati per procedere allo spoglio di questi voti.

Intanto accordo la parola al guardasigilli di S. M. per una comunicazione.

**PROGETTO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DELLE BANNAITÀ.**

**SICCARDI**, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per l'abolizione delle bannalità. (Vedi 4° vol. Documenti, pag. 290.)

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al guardasigilli, ministro di grazia e giustizia, della presentazione di questo progetto di legge.

A tenore del novello regolamento il Senato delibera sempre sul corso a darsi alle leggi che si presentano. Trattandosi di legge voluminosa che esige molta considerazione, propongo al Senato che voglia ordinare la stampa del rapporto della legge per essere distribuito ai senatori.

Se non vi è osservazione in contrario s'intende approvata la proposta.

**STAMA.** Segua la legge il corso ordinario.  
(Alcuni senatori abbandonano i loro stalli.)

**AVVERTENZE SULL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESIDENTE.** Prego i signori senatori a voler attendere il risultamento dello spoglio che si fa dei nostri voti, perchè dopo che il medesimo sarà chiarito avrò l'onore d'interrogare il Senato sull'ordine del giorno per domani; chè se non fossimo in numero legale, saremmo per conseguenza impacciati nel dare esequimento a questa parte della nostra legislazione.

**COTTA.** Ci ritiravamo ora appunto negli uffici per dare esecuzione all'incarico affidatoci; siccome però l'operazione è lunga, potremmo farè lo spoglio oggi, e pubblicarne poi il risultamento domani.

**PRESIDENTE.** Io credeva che si fossero ritirati già prima,

allora quando li ho invitati a passare negli uffizii; ora, poichè la cosa è in questi termini li prego di riprendere il loro posto per deliberare sull'ordine del giorno di domani.

Il numero dei senatori presenti è di soli 46, inferiore perciò al numero legale. In questo stato di cose io prego il Senato a voler domani ad un'ora precisa venire in seduta pubblica. Avrò l'onore d'interrogare il medesimo, in primo luogo sopra la questione preliminare, la quale darà argomento alla discussione che quindi si farà scegliendo fra le leggi, di cui parlerò, quella che parrà al Senato più conveniente di discutere. Quindi si passerà, se il Senato lo vuole, all'immediata discussione della medesima.

Le questioni che volevo proporre al Senato in questo momento sarebbero state queste:

1° Se era nell'intendimento del Senato di richiamare a discussione quelle leggi le quali, presentate la prima volta al Senato, giunsero al periodo di una relazione stampata e letta in pubblico.

2° Se il Senato approvava questa deliberazione, avrei chiesto quale delle leggi che si trovano in questa categoria esso credeva preferire per la discussione di domani.

Queste due interrogazioni io le farò domani. Quindi se il Senato approva che queste leggi si richiamino a vita nello stato in cui si trovano, e se preferisce fra le medesime quella

che avrà l'onore di proporre, la quale sarebbe della pubblica sicurezza, interrogherei in terzo luogo la Camera, se vorrà, nello stesso momento, intraprenderne la discussione. Non c'è altro modo di poter venire ad un risultato.

**DELLA TORRE.** Il me semble qu'on a dit que les lois qui ne sont pas complètement achevées sont considérées comme non avenues, mais que le Sénat peut cependant choisir parmi ces lois celles qu'il croit être les plus importantes, les plus urgentes, et qui sont assez étudiées pour pouvoir être discutées immédiatement. Le Sénat n'a pas pris l'engagement de discuter toutes les lois qui lui ont été soumises avant la fin de la Session. *(Segni d'approvazione.)*

**PRESIDENTE.** Io non ho chiesto il voto del Senato su questo emergente: ho detto soltanto se intendeva che quelle leggi le quali erano già incominciate in questa Camera, ed eran rimaste allo stato di relazione, dovessero richiamarsi; e quale fra queste intendeva richiamare in primo luogo.

Ora le interrogazioni che io volevo far quest'oggi le riserverò a domani, perchè il Senato non è più in numero per deliberare.

Prego i signori scrutatori a volersi radunare negli uffizii domani mattina per fare il rapporto dello spoglio.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.